

Il Consiglio esercita, di fatto, anche le funzioni attribuite, negli enti omologhi, al consiglio scientifico ed al comitato di valutazione delle ricerche, non previsti tra gli organi del Centro Fermi.

Il primo Consiglio di amministrazione è stato nominato con decreto 862 del 18 dicembre 2000; a seguito della scadenza avvenuta a fine 2004, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha provveduto al rinnovo dei componenti con decreto n. 275 in data 21 febbraio 2005.

Nel corso del 2004 sono state tenute n. 12 sedute consiliari ed adottati n. 63 atti deliberativi.

Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori, composto da tre revisori effettivi e da tre supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero per i beni e le attività culturali e dal Ministero dell'Economia e Finanze, è presieduto dal componente effettivo di quest'ultimo dicastero.

Svolge i compiti previsti dall'art. 2403 del cod. civ., in quanto applicabile; al riguardo va, ovviamente riconfermato lo svolgimento delle funzioni di controllo contabile, anche per ragioni di economicità ed a motivo delle limitate dimensioni della gestione, così come consente l'art. 2409 bis, 3 comma, cod. civ.

Con decreto del MURST n. 592 del 4 giugno 2001 è stato nominato, per la durata di quattro anni, il Collegio dei revisori dei conti, tenuto conto delle designazioni effettuate dalle competenti amministrazioni.

Con successivo decreto n. 808 del 23 giugno 2004, è stato nominato il nuovo presidente del Collegio, in sostituzione del precedente, collocato a riposo nella amministrazione di appartenenza.

Il Collegio ha svolto la propria attività nel corso del 2004, tenendo n. 7 adunanze, nel corso delle quali ha svolto le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge.

I componenti del Collegio hanno, altresì, assiduamente partecipato alle adunanze del consiglio di amministrazione.

Direttore

Il Direttore del Museo - ai sensi dell'art. 1 della L. 62/1999 - viene nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali. Ha il compito di:

1. sovrintendere all'organizzazione e gestione dei servizi del museo;

2. coordinare le attività scientifiche tecniche ed amministrative, secondo le linee guida deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Dall'11 gennaio 2002 è stato nominato il direttore con decreto n.1456 del 14 dicembre 2001 per la durata di quattro anni.

Allo stesso compete - ai sensi del decreto n. 1689 del 25 novembre 2002 del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, emesso di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze - l'indennità annua lorda di € 36.000.

Ai sensi dell'art. 10 del vigente regolamento generale, il Consiglio di amministrazione dovrebbe deliberare le linee guida per il coordinamento delle attività dell'ente da parte del direttore; il C.d.A. non ha al riguardo provveduto, anche se di volta in volta, ha indicato specifici obiettivi da realizzare.

Al direttore dell'Ente, come peraltro già rilevato nella precedente relazione, non sono state ancora assegnate pienamente le funzioni di gestione finanziaria ed amministrativa, tuttora svolte dal CdA che dovrebbe, invece, limitarsi allo svolgimento dei compiti di indirizzo politico.

Si torna, pertanto, a segnalare la improcrastinabile necessità della conformazione alla vigente normativa che impone la separazione tra le funzioni di indirizzo e quelle di gestione.

Indennità e compensi

Va ancora segnalata la mancata definizione del procedimento di determinazione delle indennità di carica previste, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento generale, per il presidente, i componenti del C.d.A. e del Collegio dei revisori.

Continuano, infatti, ad essere erogate, giusta deliberazione del C.d.A. n.21 del 15 novembre 2002, nelle more della definizione del procedimento, sempre in via provvisoria e salvo conguaglio attivo o passivo, le seguenti indennità annue lorde:

Presidente	Euro 18.000
Consigliere di amministrazione	3.600
Presidente Collegio dei revisori	3.000
Componente effettivo Collegio dei revisori	2.400
Componente supplente Collegio dei revisori	480

Nelle more della definitiva determinazione delle indennità di carica, l'Ente (delibera 9/2001) ha previsto l'erogazione di un gettone di presenza ai partecipanti alle adunanze del consiglio di amministrazione, nella misura di € 258,23.

Detto gettone spetta anche al magistrato delegato della Corte dei conti .

La Corte richiama l'attenzione dei Ministeri vigilanti sulla necessità di una pronta definizione del procedimento prescritto al fine di dare certezza alle indennità spettanti agli organi dell'Ente.

4. IL PERSONALE

Ai sensi dell'art. 12 del *"Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche"*, l'Ente può dotarsi di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in misura non superiore a dieci unità, articolato in ruoli, livelli e profili secondo le proprie esigenze.

L'ente, inoltre, entro i limiti del proprio bilancio, può stipulare contratti per l'assunzione di personale a tempo determinato ed a tempo parziale.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti è regolato dal contratto collettivo di lavoro del comparto del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca.

L'art. 12 del regolamento generale consente, poi, che professori e ricercatori delle Istituzioni di ricerca convenzionate costituiscano il personale scientifico dell'Ente e che ivi operino secondo le modalità stabilite nelle convenzioni e nel regolamento di funzionamento, compatibilmente con lo svolgimento dei compiti istituzionali presso gli enti di provenienza e senza oneri aggiuntivi per il Centro studi.

Anche in materia di personale ha introdotto novità il D.L.vo 4 giugno 2003 n.127 (riordino del C.N.R.): l'art. 16 dà la possibilità all'Ente, previo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, di determinare in autonomia gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali, nei limiti stabiliti dai piani triennali, dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini del monitoraggio della spesa pubblica.

L'art. 20 del predetto decreto legislativo, nel dettare disposizioni in materia di personale, indica, inoltre, le norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti (decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articoli 14 e 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, e articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) ; stabilisce i criteri di partecipazione alle selezioni pubbliche ; prevede presupposti e limiti per le assunzioni per chiamata diretta e con contratto a tempo indeterminato; rinvia al regolamento del personale per quanto riguarda le procedure di assunzione ai diversi livelli e profili del personale, fissando, tuttavia, i principi cui l'ente deve attenersi in ordine ai titoli di partecipazione, alla composizione delle commissioni di concorso ed alla periodicità dei concorsi stessi.

L' articolo 21, d.l.vo cit., disciplina, poi, le procedure di mobilità con le università e con gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, prevedendo modalità e limiti per l'assunzione, da parte del personale, di incarichi di insegnamento a contratto presso le università, in materie pertinenti all'attività di ricerca.

Nelle precedenti relazioni era stata censurata la mancata adozione del regolamento del personale, previsto dal citato art.12 del *"Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche"* nonché, quanto ai contenuti, dall'art. 20 del d. l.vo 127/2003.

L'adozione del suddetto strumento regolamentare si poneva, infatti, ad avviso della Corte, quale presupposto per eventuali ulteriori assunzioni: nel corso del 2004 l'Ente ha finalmente approvato il Regolamento del personale (delibera n. 56 del 20 dicembre 2004); tuttavia, a seguito di richiesta di riesame ex art. 6, L. 168/1989 da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Regolamento è stato rielaborato e quindi riapprovato dall'Ente con delibera n. 26 del 31 maggio 2005 (in G.U. - serie speciale, 2 dicembre 2005 n281) tenendosi conto, in linea di massima, delle osservazioni formulate.

Nei primi due esercizi finanziari (2001 e 2002), il CdA del "Fermi" aveva ritenuto, anche per la perdurante indisponibilità della sede istituzionale, di non assumere personale, avvalendosi soltanto di talune collaborazioni professionali strettamente indispensabili per lo svolgimento delle attività amministrativo - contabili e per l'espletamento dei progetti di ricerca.

Soltanto nel 2003 l'Ente, per dotarsi di una struttura amministrativo - contabile e per far fronte alle aumentate esigenze amministrative connesse all'implementazione dei progetti ed al crescente numero di collaboratori operanti presso le università e gli enti convenzionati, ha deliberato di avvalersi di personale a tempo determinato, procedendo alla indizione di n. 3 selezioni pubbliche per titoli e colloqui; a fine di quell'anno ha proceduto all'assunzione di 3 unità di personale a tempo determinato (1 funzionario di amministrazione di IV livello professionale, 1 collaboratore di amministrazione di VII livello professionale ed 1 tecnologo di III livello professionale), con contratto di durata triennale.

In merito alla possibilità di procedere alle anzidette assunzioni a tempo determinato l'Ente ha acquisito il favorevole avviso delle amministrazioni vigilanti.

Per tale personale risulta essere applicato il vigente CCNL per il personale del comparto degli enti di ricerca.

In data 20.12.2004 (delibera 57) è stato bandito un concorso per 1 tecnologo di terzo livello esperto in sistemi complessi.

Nel 2004 le spese per il personale ammontano ad € 48.585,57.

ooooooo

Nel corso del 2004, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di dover continuare ad avvalersi della collaborazione di un commercialista per la predisposizione degli strumenti finanziari e contabili nonché per la preparazione delle dichiarazioni fiscali obbligatorie per legge; l'Ente ha, altresì, attivato un rapporto di collaborazione con un architetto affinché seguisse i lavori di recupero del complesso monumentale.

In data 30 aprile 2004, attesa l'immissione in servizio di personale amministrativo, è definitivamente cessato un rapporto di collaborazione per l'attività di segreteria del Consiglio di amministrazione.

Sono stati, infine, attivati rapporti di collaborazione anche nell'ambito dell'espletamento dei compiti di ricerca (n. 15 contratti di lavoro autonomo occasionale), le cui spese vengono tuttavia imputate ai capitoli della ricerca.

Con riferimento agli incarichi esterni, tutti motivati da esigenze di funzionamento, in mancanza di adeguato personale, e per l'espletamento di compiti comunque connessi alle attività istituzionali, va rilevato che i relativi compensi sono stati determinati, tenuto conto dell'impegno richiesto e della specifica competenza professionale, con riferimento al trattamento economico spettante al personale delle istituzioni di ricerca.

Il ricorso ad esterni all'Ente ha adeguatamente garantito l'espletamento di tutti i compiti di carattere amministrativo e contabile e connessi alla attività di ricerca.

L'Ente, infine, si è avvalso, anche per il 2004, di un funzionario (qualifica bibliotecario) distaccato dall'INFN, a carico del quale rimangono tutti gli oneri, incaricato di collaborare con il direttore.

5. LA PALAZZINA DI VIA PANISPERNA

La legge 15 marzo 1999 n. 62, art. 1, ha assegnato al *"Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi"* l'immobile demaniale di via Panisperna n. 89 in Roma, prevedendo il ripristino degli ambienti originari dell'aula magna, della biblioteca e del Museo.

La storica palazzina (nella quale operarono il prof. Enrico Fermi ed il suo gruppo di ricerca) realizzata nel 1880 ed utilizzata come sede dell'Istituto di Fisica sperimentale dell'Università di Roma – La Sapienza, venne assegnata nel 1937 al Ministero dell'Interno ed inglobata nell'ambito del compendio del Viminale.

Il Ministero dell'Interno, a seguito dell'assegnazione legislativa all'ente, ha assicurato che avrebbe rilasciato l'immobile, prevedendo di allocare altrove il personale e gli atti ivi custoditi: poiché i locali di destinazione (complesso di via Castro Pretorio) sono ancora in fase di allestimento, il Ministero, a sei anni dalla data di entrata in vigore della legge n. 62/1999, non ha ancora provveduto a rilasciare l'immobile.

Dal mese di febbraio del 2002, come si è avuto modo di riferire nelle precedenti relazioni, l'Ente utilizza, nell'ambito del compendio del Viminale, un locale di 120 mq, posto nelle adiacenze della storica palazzina, concesso in comodato gratuito dal Ministero dell'Interno. Il locale, ristrutturato e dotato dagli indispensabili arredi, viene utilizzato per le riunioni degli organi istituzionali e come sede degli uffici amministrativi.

Date le ridotte dimensioni e l'avvenuta assunzione di alcune unità di personale, esso risulta ormai del tutto insufficiente alle esigenze immediate dell'Ente.

Nelle more del conseguimento della disponibilità dell'immobile, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Lazio, a seguito di convenzione con l'Ente (delibera n. 10/2001), ha assunto la funzione di stazione appaltante (art. 19, comma 3, L. 109/1994) per gli interventi di ripristino e restauro della palazzina ed ha predisposto il relativo progetto, il cui finanziamento è parzialmente assicurato nell'ambito del programma triennale 2002/2004 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (cap. 7341).

Nel mese di settembre del 2002 sono stati appaltati e consegnati i lavori della 1^a fase, consistenti nella realizzazione, all'esterno della palazzina, di un ingresso sulla via Balbo, al fine di rendere autonomo (anche per motivi di sicurezza) l'accesso, possibile solo dal compendio del Viminale.

Tali lavori, consistenti in scavi esterni finalizzati a collocare l'accesso ad una quota inferiore di circa 10 m. rispetto alla attuale, hanno, tuttavia, subito una stasi per effetto di ritrovamenti archeologici dell'età imperiale, per i quali la competente Soprintendenza ha disposto un intervento urgente di restauro delle strutture più degradate: ciò ha determinato la rimodulazione del quadro di spesa della prima fase e la necessità di individuare una diversa conformazione e collocazione dell'ingresso da via Balbo.

Superata l' "emergenza archeologica", i lavori sono ripresi, anche se per l'ulteriore prosieguo sarà necessario ottenere lo sgombero della palazzina.

Intanto, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con deliberazione in data 20 dicembre 2004 (in GURI n. 219 del 20 settembre 2005) ha inserito i lavori *de quibus* nel programma dell'intervento per le "opere strategiche finalizzate ad assicurare l'efficienza funzionale ed operativa e l'ottimizzazione dei costi di gestione dei complessi immobiliari sedi delle istituzioni dei presidi centrali e per la sicurezza strategica dello Stato e di opere la cui rilevanza culturale trascende i confini dello Stato".

Il Comitato stesso ha preso, inoltre, atto che i lavori per la ristrutturazione della palazzina ammontano complessivamente ad euro 17.718.868,17, che sono disponibili 3.505.770, 66 e che rimane un importo residuo da finanziare pari ad euro 14.213.097,51.

Si attende, al riguardo, il formale provvedimento di assunzione dell'impegno di spesa.

Infine, nel corso del 2004, l'Ente - ravvisata la necessità che i lavori di recupero del complesso monumentale siano sistematicamente seguiti da un tecnico di propria fiducia - ha stipulato un contratto di collaborazione con un architetto (delibera n. 51 del 3.12.2004)

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Al pari di tutti gli altri enti ricompresi nel comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, anche il Museo della Fisica e Centro studi e ricerche "E. Fermi" opera sulla base di un piano triennale di attività, aggiornato annualmente e coerente con il programma nazionale per la ricerca di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998 n. 204.

Il piano, che definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio economici attesi, nonché le correlate risorse, viene deliberato dal Consiglio di amministrazione e trasmesso al MIUR che lo approva, previo parere dei Ministri dell'economia e delle finanze e per la funzione pubblica, provvedendo all'assegnazione delle risorse allocate nel fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.

Con delibera n. 9 del 19 febbraio 2004, il CdA ha approvato il programma per il triennio 2004/2006.

Il piano definisce le linee guida delle attività scientifiche e culturali dell'Ente, individuando quale scopo prioritario, la effettuazione di studi interdisciplinari e la divulgazione e promozione della cultura scientifica, affermando l'esigenza di porsi come centro di attrazione per giovani e brillanti ricercatori.

Gli ambiti di intervento sostanzialmente coincidono con quelli individuati nei precedenti esercizi: attività di ricerca nei settori più avanzati della fisica moderna; promozione della cultura scientifica e memoria storica; promozione e diffusione della conoscenza della storia della fisica, con particolare riguardo alla attività di Fermi e del suo gruppo di ricerca; conservazione ed acquisizione di materiale scientifico di valore storico; conservazione delle strutture della palazzina di Via Panisperna ed apertura al pubblico dei locali.

Progetti interdisciplinari

In attesa del conseguimento della disponibilità della sede istituzionale, l'Ente ha realizzato le proprie attività istituzionali utilizzando gli spazi resi disponibili dalle istituzioni convenzionate (Università, Istituzioni di ricerca private, enti di ricerca). Dalla sua istituzione e sino al 31 dicembre 2004, il "Fermi" ha stipulato 12 convenzioni, coinvolgendo nelle attività di ricerca circa 30 tra ricercatori e tecnologi.

I progetti di ricerca dell'Ente, che intendono caratterizzarsi per la originalità e la interdisciplinarietà, sono di seguito indicati:

Risonanza magnetica ed applicazioni allo studio della funzione cerebrale

Il progetto, avviato sin dal 2001 in convenzione con il Dipartimento di fisica dell'Università La Sapienza di Roma ed in collaborazione con la Fondazione S. Lucia di Roma ed altre istituzioni di ricerca, si prefigge la promozione ed il coordinamento dell'attività di ricerca in settori multidisciplinari che hanno il comune obiettivo di estendere la comprensione dei meccanismi di base della funzione del cervello umano anche al fine di contribuire ad applicazioni mediche in numerose patologie neurologiche.

Per la realizzazione del progetto, l'Ente si è avvalso nel 2004 della collaborazione di sei giovani fisici neolaureati o con dottorato e di un tecnologo esperto, conseguendo un forte sviluppo di attività e di risultati; sono state eseguite numerose sessioni di imaging funzionale che hanno fornito una considerevole quantità di dati, analizzata con le apparecchiature messe a disposizione dal "Fermi".

L'attività svolta ha contribuito alla realizzazione di n.25 pubblicazioni e di 23 abstract di congressi.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2004, i pagamenti effettuati sui residui e sulla competenza sono così suddivisi:

- risorse umane: € 210.000,00
- attrezzature acquistate: € 196.000,00

Calcolo parallelo interdisciplinare in settori scientifici e tecnologici interdisciplinari

Sulla base del progetto di ricerca, che persegue la risoluzione di problemi interdisciplinari riconducibili a simulazioni numeriche su larga scala, è stato costituito un importante polo di calcolo con l'acquisto ed il mantenimento di un insieme di calcolatori al vertice della tecnologia attuale, al fine di creare un linguaggio comune ed una collaborazione scientifica tra i diversi gruppi che hanno accesso alle risorse di calcolo.

Collabora all'esecuzione di tale progetto l'Università Tor Vergata di Roma, con la quale è stata stipulata una convenzione e dove sono state temporaneamente installate le macchine acquistate dal Centro.

Nel 2004 sono stati rinnovati quattro contratti di collaborazione per la gestione delle attrezzature (cluster di p.c.); il progetto dispone di un parco macchine costituito da 4 cluster di PC (Fermi 1,2,3 e 4) ; le macchine sono tutte funzionanti a regime e l'ultima è stata resa operativa nel 2004.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2004, i pagamenti effettuati sui residui e sulla competenza sono così suddivisi:

- risorse umane: € 59.000,42
- attrezzature acquistate: € 364.000,00

Complessità: dalle strutture nanometriche a quelle cosmiche

Il progetto – che postula la necessità di orientarsi nella enorme quantità di dati oggi accessibili per trarre le informazioni rilevanti – persegue lo sviluppo di una teoria della informazione con caratteristiche innovative che utilizzi la teoria della complessità e dei fenomeni critici ed autoaggreganti.

Il progetto, iniziato nella seconda metà del 2003, in convenzione con l'Università La Sapienza di Roma per lo studio di problematiche connesse a strutture complesse nell'universo a larga scala e bioinformatica e networks, si è arricchito, nel 2004, di una nuova linea di ricerca (The minimal life), fondamentale orientata a spiegare l'esistenza in termini di leggi della chimica e della fisica

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2004, l'Ente si è avvalso di 3 collaboratori ed i pagamenti sono così suddivisi:

- risorse umane: € 49.000,00
- attrezzature acquistate: 68.000,00

Matematica e diagnosi medica

Scopo fondamentale del progetto è quello di individuare le aree della medicina ove l'apporto matematico (corredato da opportune tecniche numeriche, statistiche ed informatiche) possa sostenere il medico per la formulazione di diagnosi e prognosi più affidabili (in particolare, nella diagnosi/prognosi dei tumori della tiroide, della mammella e del colon e nella diagnosi di sonnolenza nel soggetto sano e nelle patologie neurologiche).

Il progetto, in convenzione con l'Università di Pisa, è stato elaborato nel 2004 ma avviato soltanto nel 2005.

Geofluidodinamica

Il progetto – basandosi sull'aumento generalizzato della temperatura terrestre e sull'incremento dei gas ad effetto serra in atmosfera – si propone di studiare la dinamica di tipologie schematiche di sistemi flussi, di cui sono note le condizioni iniziali.

Il progetto, in convenzione con l'Università di Torino, è stato avviato nel 2004 ed ha dato luogo ad una spesa di 5.000 euro per risorse umane (collaborazioni).

Diffusione della cultura scientifica e memoria storica**Progetto "Extreme energy events"**

Il progetto prevede il coinvolgimento di molte scuole medie superiori poste nel territorio nazionale al fine di realizzare una rete di rilevatori di particelle cosmiche ad alta energia.

Il progetto viene svolto in collaborazione, sia per la realizzazione che per il finanziamento, con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca nonché con altri soggetti pubblici e privati (CERN di Ginevra, INFN, INGV, Centro Ettore Majorana), ma, soprattutto con scuole medie superiori ed istituti tecnici.

Nel corso del 2004 sono stati presi impegni per € 426.000 e sono stati deliberati tre grants a livello Junior con una spesa (nell'anno) di 3.000 euro.

Il MIUR ha inserito tale iniziativa nel progetto "La scienza nelle scuole".

Memoria storica

L'attività di memoria storica è subordinata alla acquisizione della sede istituzionale; in previsione del rilascio dei locali e della conseguente ristrutturazione, sono stati presi impegni di spesa per 1.100.000 euro per acquisto attrezzature in relazione alle ipotesi di sistemazione e funzionamento del Museo formulate nel piano triennale.

E' stato, inoltre, assegnato un contratto di collaborazione con un architetto per il necessario raccordo operativo tra l'Ente e le altre pubbliche amministrazioni coinvolte nella definizione delle procedure di rilascio e ristrutturazione dell'immobile.

Grants

Con delibera n. 16 del 27 aprile 2004, il Consiglio di amministrazione ha ulteriormente disciplinato la materia dei *grants*, modificando i primi atti deliberativi a contenuto generale emanati nel 2002.

I *grants* sono assegni di ricerca per studi, ricerche e sperimentazioni nel settore della fisica, riservati a giovani di eccezionale talento ed a brillanti ricercatori, di durata superiore a tre anni e non rinnovabili, di importo annuo non superiore a 50.000 euro, da commisurare in relazione all'oggetto ed alla durata della ricerca; essi hanno lo scopo di facilitare la collaborazione scientifica fra ricercatori italiani e stranieri e di mantenere od attrarre in Italia giovani laureati o ricercatori particolarmente brillanti.

Il Consiglio ha ritenuto di differenziare i *grants* in: a) *new talent*, da attribuire a giovani di eccezionale talento di età non superiore a trenta anni, titolari di dottorato di ricerca od

equivalente, che intendono realizzare attività di ricerca coerente con il piano triennale dell'ente presso istituti universitari o istituzioni di ricerca italiani o stranieri che sostengono le spese complementari (attrezzature, convegni, etc.) – b) senior grant , da attribuire a scienziati , italiani e stranieri, senza limite di età, in grado di contribuire allo sviluppo del Centro con la loro esperienza ed in ragione della loro alta professionalità – c) junior grant , da attribuire a giovani di età non superiore a trentasei anni titolari di dottorato di ricerca od equivalente, che intendono realizzare attività di ricerca coerente con il piano triennale dell'ente presso istituti universitari o istituzioni di ricerca italiani o stranieri.

I candidati vengono selezionati sulla base di un progetto di ricerca da essi presentato.

Nel 2004 l'Ente ha assegnato 23 *grants*, di cui 9 per nuovi talenti, 4 a livello senior e 10 a livello junior a giovani ricercatori nell'ambito dei progetti interdisciplinari dell'Ente.

I vincitori dei *grants* risultano avere svolto, anche in sinergia con i progetti di ricerca in corso, la attività di ricerca prevista, sulla quale hanno riferito, tramite apposite audizioni, al Consiglio di amministrazione.

I pagamenti effettuati per i *grants* sui residui e sulla competenza ammontano complessivamente ad € 267.000, 00.

7. L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO/ CONTABILE E LA VIGILANZA MINISTERIALE

I regolamenti

L'art. 19 del decreto legislativo 127/2003 individua i regolamenti di cui l'Ente deve dotarsi ed il contenuto degli stessi. In realtà si tratta degli stessi strumenti normativi interni già previsti dal previgente regolamento generale (art. 3), anche se sono ora diversamente disciplinate le modalità di adozione, il contenuto e la funzione.

E', pertanto, prevista l'adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento, del regolamento di amministrazione contabilità e finanza e del regolamento del personale, nonché di altri regolamenti interni disciplinanti specifiche materie, in coerenza con le procedure e modalità di cui all'articolo 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Regolamento di amministrazione e contabilità

La vigente normativa assegna al regolamento il compito di definire le modalità per la gestione patrimoniale, economica, finanziaria e contabile interna, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, le modalità per l'acquisto di beni, servizi e forniture, anche in conformità alla normativa comunitaria, le modalità per l'acquisizione da parte degli istituti di risorse esterne all'ente, la facoltà di erogare anticipazioni nel limite del 20 per cento contrattuale, per le forniture di strumentazione scientifica e tecnologica di particolare complessità, in deroga alle disposizioni normative vigenti in materia, etc.

Il regolamento venne adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 15 dell' 11 ottobre 2002. Risulta essere stato approvato dal competente Ministero con D.M. n. 390 del 26 febbraio 2003 . Il regolamento, ancorché anteriore al DPR 27 febbraio 2003 n. 97 (Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1974, n. 70), è sostanzialmente conforme ai principi della L. 208/1999 e, quindi, in linea di massima, alla disciplina del DPR 97/2003; si auspica, tuttavia, laddove necessario, un più puntuale adeguamento alla nuova normativa .

Regolamento del personale

In merito al regolamento del personale si rinvia a quanto precedentemente esposto

Regolamento di organizzazione e funzionamento

Nonostante che l'art. 3 del regolamento generale e l'art. 19 del decreto legislativo 127/2003 prevedano che l'ente debba dotarsi di un regolamento di organizzazione e funzionamento, nessuna iniziativa in tal senso è stata adottata

Dal combinato disposto delle norme si rileva che il regolamento deve essere predisposto dal direttore ed adottato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto alla approvazione da parte del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, sentito il parere del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro della funzione pubblica.

Si segnala l'esigenza di una pronta adozione del regolamento in questione.

La vigilanza ministeriale

Ai sensi dell'art. 1, comma secondo, del regolamento generale, l'ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR).

L'art. 22 del DPR 127/2003 stabilisce che i bilanci preventivi e consuntivi e le relative relazioni di accompagnamento, le relazioni del collegio dei revisori dei conti, la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici dell'ente, la relazione del comitato di valutazione sono inviati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze che hanno esercitato i compiti ad essi attribuiti.

8. IL BILANCIO PREVENTIVO

Il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente prevede che il bilancio di previsione debba essere approvato dal Consiglio entro il 30 ottobre dell'anno precedente, per poi essere inviato agli organi vigilanti per la successiva approvazione entro trenta giorni.

Poiché i termini non sono stati rispettati, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 29 del 15 dicembre 2003, ha disposto la gestione provvisoria del bilancio sino al 30 aprile 2004, anche al fine di provvedere, preliminarmente, alla redazione del piano triennale, presupposto per l'adozione del bilancio.

Con delibera n. 13 del 22 aprile 2004 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2004 ed il bilancio triennale 2004/2006.

Le predette delibere sono state inviate al MIUR, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 1, lettera b/ter della L. 9 maggio 1989 n. 168.

Il documento, coerente con l'assetto istituzionale e le linee guida del programma triennale di attività, è stato strutturato anche per il 2004 adottando il quadro previsto dal DPR 18 dicembre 1979 n. 696, caratteristico delle amministrazioni con contabilità finanziaria di competenza.

Si torna a segnalare, al riguardo, la necessità, per il futuro, di adeguarsi alla nuova normativa di cui al DPR n. 97/2003.

Lo strumento contabile è stato predisposto iscrivendovi quale prima posta l'avanzo di amministrazione 2003, pari a € 1.799.489,62; di esso, però, viene data disponibilità soltanto per € 1.595.009,90, posto che rimane indisponibile, sino a nuova determinazione del Ministero dell'Economia e Finanze, la differenza di € 204.479,70, costituita dai tagli operati sul bilancio 2002 per effetto del DM 29 novembre 2002.

Le entrate correnti attengono, prevalentemente, al contributo ordinario del MIUR, previsto nella misura di € 929.622,60 ; non sono previste entrate in conto capitale.

Le uscite di parte corrente riguardano, essenzialmente, le spese di funzionamento, le spese e gli oneri per il personale amministrativo, quelle per gli incarichi e le prestazioni professionali, le spese per gli organi amministrativi e di controllo e quelle per l'attività di ricerca e memoria storica.

Le uscite in conto capitale riguardano le spese per l'acquisizione delle attrezzature necessarie per l'avvio dei progetti di ricerca.

Nel corso del 2004, sono state adottate due variazioni di bilancio; la prima con delibera n. 36 del 3 novembre 2004 e la seconda con delibera n. 54 del 3 dicembre 2004.

La prima variazione si è resa necessaria in conseguenza della concessione del contributo ordinario di finanziamento nella maggiore misura di € 1.062.377, 40, a seguito di ridefinizione delle disponibilità sul capitolo 8922 – Stato di previsione della spesa del MIUR per l'anno 2004.

La seconda variazione è stata apportata per aumentare la disponibilità a copertura delle spese in corso per fine anno (il maggior importo in aumento si riscontra per le spese di

memoria storica). Ai sensi dell' art. 13 del regolamento di amministrazione e contabilità, le variazioni al bilancio di previsione di competenza e di cassa possono essere deliberate soltanto entro il mese di novembre: l'avvenuto superamento del termine si giustifica in quanto il maggiore contributo ministeriale è stato concesso nell'ultima parte dell'anno.